

■ TROPEA La proposta del consigliere comunale Giovanni Macrì Piano d'azione per il mare

L'iniziativa «dovrà essere aperta al contributo di tutti i volenterosi»

di **VITTORIA SACCA**

TROPEA – Per Giovanni Macrì, consigliere di minoranza nel gruppo “Forza Tropea”, nonché consigliere provinciale, sul problema del mare si rende necessario “un piano di azione aperto al contributo di tutti i volenterosi”.

Macrì crive che «i depuratori funzionano perfettamente, le analisi dell'Arpacal evidenziano un ottimo stato di salute del nostro mare, il gruppo interforze controlla senza so-

sta il territorio per individuare improbabili scarichi abusivi e pur il mare è un'autentica cloaca». Secondo lui, Galileo Galilei, oggi, avrebbe dichiarato “Eppur si muove!” se messo alle strette di fronte ad un odierno «Tribunale dell'Inquisizione che continua a negare un'evidenza disarmante ostentando dati che alla luce delle quotidiane rappresentazioni appaiono dal contenuto molto discutibile. Da giorni, o per meglio dire da settimane, - prosegue Macrì - il nostro splendido mare, senza soluzione di continuità, si è trasformato in una fogna ed il suo colore in qualcosa di improponibi-

li. Per questo, da oggi, si avvia una campagna di sensibilizzazione che si svolgerà in sei giorni, dal 27 al 31 luglio, con l'obiettivo di far pervenire le loro proteste documentate anche ad altre Autorità, di alzare, per quanto di sua competenza, il livello di attenzione ed azione ricorrendo, se necessario, pure a forme di protesta estrema. Di certo potrebbe contare sul sostegno di tanti, il mio per primo. Pensare di potere lavare i panni sporchi in casa all'epoca di Internet è da sciocchi, ragion per cui ritengo che la cosa più saggia sia quella di affrontare a viso aperto e senza timore la problematica elaborando un piano di azione aperto al contributo di tutti i volenterosi. La rovina del mare sarebbe la nostra fine - conclude il consigliere - ed il tempo dell'attesa è abbondantemente scaduto».

La campagna di sensibilizzazione si svolgerà in sei giorni, dal 27 al 31 luglio, con l'obiettivo di far pervenire le loro proteste documentate anche ad altre Autorità, di alzare, per quanto di sua competenza, il livello di attenzione ed azione ricorrendo, se necessario, pure a forme di protesta estrema. Di certo potrebbe contare sul sostegno di tanti, il mio per primo. Pensare di potere lavare i panni sporchi in casa all'epoca di Internet è da sciocchi, ragion per cui ritengo che la cosa più saggia sia quella di affrontare a viso aperto e senza timore la problematica elaborando un piano di azione aperto al contributo di tutti i volenterosi. La rovina del mare sarebbe la nostra fine - conclude il consigliere - ed il tempo dell'attesa è abbondantemente scaduto».

le che ricorda, più che lo smeraldo, il verde delle acque palustri».

Confessa di non essere in grado di dire da cosa dipenda tutto questo scempio; ma di sicuro «c'è la mano dell'uomo, di tanti deficienti privi di scrupoli che non comprendendo la portata del loro sacrilegio ovvero infischiosene, da stupidi quali sono, non capiscono che la rovina della nostra più grande bellezza sarà anche la loro tomba. Verosimilmente i controlli ci sono, le analisi dell'Arpacal sullo stato di salute del nostro mare sono impeccabili ed i depuratori funzionano perfettamente, eppure la situazione è quella rappresentata».

Da comune cittadino, perciò, Macrì afferma d'indignarsi e chiede «pubblicamente conto di questa vergognosa ed annosa situazione che si consuma sotto lo sguardo vigile di una platea di soggetti la cui azione, a mio avviso, dovrebbe essere molto, decisamente molto, più incisiva».

Ed è pertanto che suggerisce al sindaco Giuseppe Rodolico, «assalito da una moltitudine di turisti e concittadini giustamente imbufaliti, ai quali consiglio di far pervenire le loro proteste documentate anche ad altre Autorità, di alzare, per quanto di sua competenza, il livello di atten-



zione ed azione ricorrendo, se necessario, pure a forme di protesta estrema. Di certo potrebbe contare sul sostegno di tanti, il mio per primo. Pensare di potere lavare i panni sporchi in casa all'epoca di Internet è da sciocchi, ragion per cui ritengo che la cosa più saggia sia quella di affrontare a viso aperto e senza timore la problematica elaborando un piano di azione aperto al contributo di tutti i volenterosi. La rovina del mare sarebbe la nostra fine - conclude il consigliere - ed il tempo dell'attesa è abbondantemente scaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA